

# Thiel CS1.6

*Presentato a Las Vegas durante il CES, il nuovo "piccolo" di casa Thiel è un concentrato della tecnologia del costruttore del Kentucky, e consente prestazioni all'altezza del nome ma a un prezzo competitivo.*

di **Mario Berlinguer**

Jim Thiel ha speso buona parte del suo tempo durante il passato CES a parlare con i giornalisti dei nuovi prodotti. Cosa che del resto fa sempre, ma stavolta, durante la mezz'ora abbondante che Jim mi ha dedicato, ho potuto osservare una passione diversa, un'affettuosità nei confronti delle nuove realizzazioni insolita rispetto alle occasioni precedenti. C'era una ragione. Thiel presentava infatti il suo primo subwoofer, l'SW1, e il suo nuovo "baby" speaker, il CS1.6 che sostituisce in catalogo l'illustre CS1.5, uno dei modelli di maggior successo in casa Thiel, con peraltro una ragguardevole longevità. Il suono era convincente già nella difficilissima sala che Thiel aveva a disposizione al CES, una sala che sembrava imporre diffusori di grandi dimensioni, e che invece veniva sonorizzata adeguatamente già con i "piccoli" CS1.6. La qualità del suono (ovviamente un semplice "assaggio"), e ancor più l'evidente passione di Jim Thiel per il nuovo prodotto, mi hanno imposto di chiedere a Jim una coppia di diffusori in prova, e ringrazio sia Kathy Gornik che lo stesso Jim Thiel e l'addetto stampa David Cubine per la disponibilità dimostrata nei confronti della nostra rivista. Insomma, per farla breve, ecco a voi i piccoli, irriducibili CS1.6.

Come i CS1.5, questi nuovi diffusori sono sistemi da pavimento, dal baffle inclinato all'indietro secondo tradizione del costruttore, inclinazione che contribuisce all'indubbia eleganza dei prodotti Thiel, ma che soprattutto è dovuta a ragioni tecniche. E infatti CS sta per Coherent Source: la forma inclinata serve a garantire il perfetto allineamento temporale nell'emissione degli altoparlanti, essendo l'angolo dell'inclinazione studiato in modo da far pervenire l'onda sonora, messa in movimento dai due altoparlanti nello stesso istante, alle orecchie dell'ascoltatore. Mi pare però che le similitudini tra i due modelli si fermino più o meno qui. I CS1.6 presentano infatti un disegno del mobile completamente nuovo e altoparlanti nuovissimi, realizzati naturalmente da Thiel e concepiti sulla base dell'esperienza accumulata con i modelli più costosi.

Entrambi gli altoparlanti che equipaggiano questo due vie sono in metallo, impiegano bobine particolarmente corte ma dalla lunga escursione per una migliore tenuta in potenza e motori stabilizzati in rame per ridurre ampiamente la distorsione. Il tweeter è un componente particolarmente efficiente e ad alta uscita, con cupola in alluminio da un pollice e una bobina i cui fili, come quelli che collegano la membrana, sono particolarmente robusti, per ottenere stabilità di prestazioni nel tempo. Il suo motore deve essere molto potente, visto che il com-

ponente, di per sé abbastanza piccolo, è decisamente pesante. Una calotta esterna garantisce la schermatura per impieghi home theater.

Il disegno del diaframma del woofer, di circa 17 cm, è veramente innovativo. Anch'esso è in alluminio, e con un parapolvere nello stesso materiale e particolarmente ampio. Il componente prevede una bobina insolitamente larga (oltre i 7,5 centimetri) e per questa ragione situata molto vicino al perimetro esterno della membrana. Il largo diametro dell'area di spinta consente di distribuire l'energia su un'area tre volte maggiore, piuttosto che concen-

trarla sul centro del cono. In questo modo il diaframma, che può di conseguenza essere più leggero (con vantaggi in termini di velocità ed efficienza), è più rigido, il suo movimento molto più controllato, e soprattutto le risonanze indesiderate si collocano decisamente più in alto (sui 9 kHz), consentendo prestazioni migliori in gamma medio alta. Il magnete in neodimio, inoltre, è collocato centralmente all'interno del componente, e non all'esterno. Ciò consente, tra l'altro, una schermatura "naturale" per quanti volessero impiegare il diffusore in chiave audiovideo. Entrambi gli altoparlanti, infine, sono da considerare estremamente lussuosi per un prodotto il cui prezzo negli USA è inferiore ai 2.500 dollari nelle finiture più costose (quella verniciata in nero ne costa circa 2.000).

Se dell'allineamento temporale degli altoparlanti si occupa la forma inclinata del pannello frontale, l'allineamento in fase (altro elemento fondamentale della tecnologia Coherent Source) è ottenuto impiegando un crossover particolarmente complesso, quantomeno in fase di progettazione. È basato su un filtro del primo ordine (impiegato coraggiosamente da Thiel fin dal 1977), che consente uno slittamento di 90° il quale viene semplicemente corretto con un altro filtro speculare,





1 • Nonostante non sia consentito il biwiring (penso per via del particolare crossover), il gruppo connettori è eccellente. Sono possibili tutte le terminazioni, il serraggio è sicurissimo, e anche l'aspetto estetico è elegante.

2 • Vista da sotto del diffusore con le staffe montate. Il crossover è alloggiato sulla base, ed è accessibile da sotto.

3 e 4 • Dettaglio delle staffe opzionali, con tutta la "ferramentaria" necessaria al montaggio. Se non si acquistano le staffe opzionali, in dotazione si hanno comunque dei piedini a punta decisamente robusti ed efficaci, che vanno già benone se il vostro pavimento è sufficientemente rigido (come solitamente accade).



sempre a 90°, che riporta il segnale in fase rispetto a quanto emesso dai due altoparlanti e a quanto ricevuto dall'amplificatore. Per poter impiegare un filtro di questa natura, è indispensabile che gli altoparlanti possano lavorare su gamme di frequenza particolarmente elevata, visto che il taglio necessario è con una pendenza di 6 dB per ottava. Il filtro è cablatto evidentemente a mano su una basetta di robusto spessore, e prevede bobine avvolte in aria e componenti di ottima qualità (segnalo i condensatori Aeon). Da sottolineare la sensibilità di 90 dB, un dato in parte inusuale per Thiel i cui prodotti, a parte l'MCS1 che ha un valore analogo, si attestano sugli 86/87 dB. Una tale efficienza dovrebbe consentire un abbinamento ottimale anche con amplificatori di bassa potenza, magari a valvole.

Il cabinet è un altro elemento essenziale delle prestazioni di questo diffusore. Le pareti laterali sono di circa tre centimetri, mentre il frontale ha uno spessore di ben cinque centimetri, e grazie ai suoi angoli generosamente arrotondati consente un trattamento ottimale delle diffrazioni. Sulla sua superficie si trova l'uscita dell'accordo reflex, che invece di essere un tubo, come tradizionalmente avviene, è in realtà una lunga fessura, il che consente di ridurre il rumore che generalmente si forma all'imboccatura del condotto. Gli altoparlanti sono allineati sopra l'uscita reflex, e con que-



5 e 6 • Bellissimo il woofer, il cui parapolvere è integrato nella membrana in lega di alluminio: utilizza una bobina più larga del consueto, e quindi uno spider più stretto, per garantire un maggior controllo nei movimenti. Il motore è insolitamente largo, come conseguenza del nuovo sistema di montaggio della bobina sulla membrana.

st'ultima si trovano in un leggero incavo del frontale, come una cornice che viene "parreggiata" dall'inserimento della griglia, tenuta ferma da un suo bordo magnetico interno. Il diffusore, in basso, è chiuso da uno zoccolo che cela l'alloggiamento del crossover. Sotto questo zoccolo si possono applicare i robustissimi piedini a punta forniti in dotazione. In alternativa, è disponibile come optional una base in metallo (composta in realtà di due alette in robusto alluminio per ogni diffusore) che consente un piano di appoggio più ampio e robusto. Sul retro si trovano i connettori, montati su una placca a sua volta avvitata al cabinet. Si tratta di connettori singoli (non è insomma possibile il doppio cablaggio) ma di eccellente qualità, robustissimi e maneggevoli, nonché adatti a qualsiasi terminazione.

La prova di ascolto si è svolta nel mio ambiente abituale, e i Thiel hanno semplicemente sostituito nell'impianto di riferimento (Rega Planar 9 con testina Exact, CD Audio

### LE CARATTERISTICHE DICHIARATE

<b>Tipo:</b>	reflex, due vie da pavimento
<b>Banda passante:</b>	48÷20.000 Hz ±3 dB
<b>Risposta in ampiezza:</b>	50÷20.000 Hz ±2 dB
<b>Risposta in fase:</b>	minimo ±10°
<b>Sensibilità:</b>	90 dB, 2,8 V, 1 m
<b>Impedenza:</b>	4 ohm (3 ohm minimi)
<b>Potenza consigliata:</b>	50/300 watt
<b>Dimensioni:</b>	23 x 86 x 29 cm (lxaxp)

**Distributore:** Definitive Audio  
Via Leone Tolstoj 24/7 - 20046 Milano (MI)  
Tel. 02.42.22.855 - Fax 02.42.22.855  
info@audioclub.it - www.audioclub.it  
**Prezzo:** € 2.364,00 cadauna



Note CDT 2 + DAC One 1x Signature, pre e finali AM Audio A-5 e A-80, cavi AudioQuest e A.R.T., tavolino Music Tools Isoshelf) i diffusori Aliante One Hex che impiego solitamente. La prima parte della prova di ascolto si è svolta utilizzando i piedini a punta in dotazione, riservandomi nella parte finale di riferire qualche impressione riguardo l'impiego delle staffe di appoggio opzionali. Una rapida prova con un nuovissimo finale a tubi da una cinquantina di watt (non ne faccio per ora il nome, per non rovinarvi la sorpresa di un prossimo articolo), mi ha peraltro confermato che questi diffusori sono tutt'altro che difficili da pilotare, come promesso dal costruttore. E prima di addentrarmi nelle note di ascolto, un'altra piccola annotazione "a posteriori" riguardo alle griglie di copertura. Il manuale di istruzioni sottolinea che sono griglie "fonotrasparenti", ossia che non influiscono sul suono. Ciò è in parte inesatto, almeno a mio parere, in quanto una differenza con o senza le griglie si sente. Senza, il suono è leggerissimamente più chiaro, mentre con le griglie diventa più compatto e corposo senza assolutamente perdere di definizione, e ho la sensazione che la presenza delle griglie aiuti non di poco l'immagine: il diffusore "coperto" scompare molto più agevolmente dalla scena, per lasciare il posto a un palcoscenico virtuale più realistico e dalla maggiore continuità. Insomma, non escludo che il particolare disegno dell'interno della griglia sia stato disegnato anch'esso in funzione acustica, per migliorare la diffrazione, e sebbene le differenze siano veramente minime, preferisco il suono del diffusore con la griglia di protezione al suo posto.

E veniamo all'ascolto. Questi diffusori sconfesseranno quanti ritengono che gli altoparlanti metallici suonino freddi e minacciosi. Contrariamente a quanto ci si aspetta, infatti, la caratteristica primaria di questi diffusori è una dol-

cissima musicalità, una spontaneità di emissione che testimoniano della bontà del lavoro svolto da Jim Thiel nell'elaborazione di questi trasduttori. Con i generi musicali che lo richiedono i CS1.6 esprimono un suono fluido, rilassante e quasi vellutato, di quelli che si lasciano ascoltare per giornate intere senza la minima fatica. Provateli con incisioni d'epoca, come le *Sonate per violoncello e pianoforte* di Brahms con il grande Arthur Rubinstein al piano (al violoncello Gregor Piattigorsky), nell'ottima rimasterizzazione BMG (RCA Red Seal). Il pianoforte rispetta la quasi languida sontuosità del tocco di Rubinstein, e nel contempo propone un fraseggio di grande, grandissima chiarezza. È un pianoforte naturalissimo, scorrevole e in cui l'equilibrio tra l'azione percussiva e il suono prolungato delle corde è pressoché perfetto. Ottima anche la continuità tra le zone della tastiera, che ricevono lo stesso trattamento sia in termini cromatici, sia come ricchezza armonica, sia soprattutto come articolazione. Molto bella infine la gestione delle dinamiche, improntata a capacità di ampio contrasto (come tradizione Thiel) ma soprattutto a una gradualità nei crescendo e diminuendo ancora una volta di grande naturalezza.

I CS1.6 sono diffusori tra le cui caratteristiche c'è dunque una grande sensibilità espressiva, che si manifesta ottimamente con le voci. Uno dei vinili più difficili della mia raccolta è il *Quinto Libro dei Madrigali a Cinque Voci* di Carlo Gesualdo, nell'ottima incisione del Consorte of Musicke (L'Oiseau Lyre), difficile per la tenuta in potenza sui soprani (che tendono a sfrigolare quando il diffusore non è all'altezza, o quando rappresenta un carico troppo difficile per l'ampli) e per la discriminazione tra le parti in una scrittura a volte molto fitta. Bene, il primo problema non si manifesta affatto, sia perché il carico offerto all'ampli è tutt'altro che impegnativo (gli A-80 sono capaci di ben'altro...), sia soprattutto

**7 • Il baffle frontale prevede internamente questo particolare sistema di accordo a "fessura", che si è rivelato molto efficace.**

**8 • Gli altoparlanti sono incastonati in un frontale dal poderoso spessore.**

**9 • Il tweeter è un componente a cupola in lega di alluminio, dal suono particolarmente dolce e dal poderoso complesso magnetico, testimoniato oltre che dalla prestazioni anche da un peso consistente.**

**10 • Il crossover è come tradizione Thiel un filtro del primo ordine con pendenza di 6 dB per ottava. La realizzazione è pulita, i componenti di pregio.**

perché la tenuta in potenza dei tweeter disegnati da Thiel, anche a volume elevato, sembra realmente tanta. Per farla breve, l'esecuzione è sempre limpidissima e sicura, anche nei picchi più acuti, e la gestione del gruppo vocale è improntata a grande chiarezza e, nuovamente, espressività. La discriminazione delle parti è ottima, così come la leggibilità del testo, ma soprattutto mi piace il modo naturalissimo con cui sono offerte all'ascolto le sfumature espressive, il peso che assumono i crescendo e i diminuendo, i diversi piani sonori in cui si pongono di volta in volta gli esecutori, in sostanza il rispetto totale del lavoro interpretativo del complesso vocale. Decisamente una delle migliori esecuzioni di questo disco che io ricordi, e non stiamo parlando di un diffusore di costo stratosferico.

Il disco successivo (Haydn, *Concerti per Violoncello*, Enrico Dindo solista con la Franz List Chamber Orchestra, Amadeus) mi dà modo di apprezzare l'immagine, molto ampia e distesa, con uno sviluppo in profondità che viene messo in buona evidenza dalla disposizione circolare dell'orchestra e da un senso dell'ambiente molto pronunciato. Il solista, bravissimo, è ben focalizzato, e la scena è rappresentata con grande plasticità. L'orchestra è incisiva, luminosa e vivace come deve essere, e la chiarezza del suono dei CS1.6 restituisce un gran numero di dettagli, in una prestazione di grande trasparenza. Ampio e generoso lo



scarto dinamico, e nuovamente eccellente il "portato", che conferisce all'azione musicale un'affascinante discorsività (tra parentesi, questo è un disco bellissimo, che ho comprato con la rivista Amadeus, non so se sia disponibile anche da solo ma vi consiglio di cercarlo).

Con un'orchestra decisamente più massiccia (Shostakovich, *Sinfonia n. 10*, CSO, Solti, Decca) si ammira maggiormente il grande fronte sonoro che i diffusori sanno mettere in moto, e viene fuori quella capacità dinamica che gli appassionati di Thiel in giro per il mondo ben conoscono. Solido il basso orchestrale, impetuose le percussioni, robusti e sicuri gli ottoni per un suono che non può non emozionare. La solidità del suono, la gamma dinamica e la fermezza del basso, già comunque eccellenti, aumentano ulteriormente adottando le staffe di appoggio opzionali, che peraltro, conferendo al diffusore un pizzico di precisione in più, migliorano di qualcosa anche l'immagine.

Con questo accessorio, insomma, aumenta la capacità per così dire "esplosiva" dei diffusori, il che va benissimo oltre che con la grande musica sinfonica anche con il rock (Massive Attack, *Mezzanine*, Virgin), che i Thiel eseguono in modo entusiasmante. Il basso è profondissimo e potentissimo, di quelli da pugno nello stomaco, e anzi a mio parere, per ambienti non troppo grandi, un sub sarebbe probabilmente in esubero. Non dico che sia il basso più profondo che abbia mai ascoltato, ma dubito che altri diffusori di tale litraggio e soprattutto prezzo possano regalare più abbondanza e controllo in gamma bassa. La batteria gode di tutta la robusta, veloce solidità tipica dei Thiel, da questo punto di vista uno dei costruttori più "granitici", per così dire. La capacità di isolare i dettagli e mettere ogni cosa a fuoco è eccellente, e nonostante tanta precisione i CS1.6 si confermano tra i diffusori più piacevoli da ascoltare. Energia allo stato puro, precisione e musicalità, tutto insieme in un prodotto da emozioni forti. 